

NAPOLI • Azione «futurista» firmata Cuib, con tanto di celtica. Oggi sfila la Destra di Storace, contromanifestazione dei centri sociali

Per la Palestina i fascisti colorano di rosso tre fontane. E oggi un corteo

Francesca Pilla

NAPOLI

L'idea non è originale, la fontana di Trevi a Roma è stata colorata di rosso due anni fa da Graziano Cecchini e le foto all'epoca fecero il giro del mondo. Così anche se ieri le fontane tinteggiate nel pieno centro di Napoli sono passate a tre, l'iniziativa non ha destato lo stesso interesse. Di più invece ha raccolto l'attenzione la contraddizione di volantini che inneggiano alla Palestina con un bella croce celtica sotto. Certo a piazza Trieste e Trento, di fronte al palazzo della prefettura, i turisti hanno scattato diverse foto alla fontana del carciofo, vestuta di un rosso scarlato che faceva pandan con le primule delle fioriere, ma in pochi hanno capito il significato del blitz notturno. Sguardi sorpresi, volti allibiti nel vedere galleggiare incellofanati fogli A4 in favore dei palestinesi, ma con i simboli fascisti, o il titolo della trovata futurista, "Piombo fuso", per definire i raid israeliani così come lo stesso governo di Tel Aviv ha fatto. «Lo fanno per provocare», dice uno studente con i pantaloni larghi e tanti tasconi mentre storce il naso e abbraccia la sua ragazza dirigendosi verso piazza Municipio.

Qui stessa scena. Davanti a Palazzo San Giacomo gli zampilli rosso sangue sgorgano nei giardinetti spogli tra gli occhi incuriositi dei passanti. «In realtà questi non sono fascisti. E se lo sono, lo fanno per farsi pubblicità. Ma *cca' niscun' e fess'*», è categorico il signor Vittorio, che in questa piazza ne ha viste delle belle dagli uffici della finanziaria dove lavora affianco del comune. «Ma chi sono questi Cuib?» si domanda ironicamente e allargando le braccia. Gli inquirenti hanno ipotizzato che potrebbe trattarsi di un gruppo vicino a

Forza Nuova, e la Digos ha sequestrato diversi volantini per proseguire le indagini. Di sicuro sono gli stessi che, contemporaneamente, hanno dipinto di rosso anche la fontana di Tatafiore, al Vomero, nel cuore dello shopping.

In verità di aderenti a Forza Nuova si tratta, gli investigatori non hanno bisogno di andare molto lontano. A Napoli gli appartenenti al movimento non sono più di una quindicina e la sede, che doveva essere aperta almeno da un anno, in una traversa di via Medina non è mai stata attivata per mancanza di "risorse". Nemmeno la sigla utilizzata spicca, poi, per originalità. Da tempo i nuclei di base di Forza Nuova si fanno chiamare Cuib, che in rumeno significa nidi. Ed era il nome, tra gli anni '20 fino alla fine della seconda guerra mondiale, delle legioni dell'Asi cangelo Gabriele fondate da tale Corneliu Zelea Codreanu che volevano una Romania "pura". Un gruppo di morte che nei decenni si rese responsabile di omicidi sanguinosi, tra cui anche il pogrom di Bucarest nel 1941 con oltre 600 morti, in maggioranza ebrei, ma anche mussulmani.

Più delicata è invece la manifestazione della Destra di Storace che sfilerà in corteo oggi in città. Centinaia di militanti dell'estrema destra che arriveranno a Napoli da tutta Italia. È una trovata per «tentare di sfruttare populisticamente lo scandalo Romeo», denunciano i centri sociali che nonostante il divieto della Questura si ritroveranno a Porta di Massa, nel cuore universitario, alle 14.30. «Si tratta di un presidio pacifico - dicono - ma che intende segnalare alla città il carattere razzista e xenofobo di queste formazioni, e che quindi non può accettare il divieto del questore».

